

ALTRI PERCORSI



8 Marzo 2004

Compagnia Stabile del Teatro
Filodrammatici
presenta

GIOÀNN BRERA

L'intramontabile, tra parole e musica
di **SABINA NEGRI**

con
COCHI PONZONI
(quartetto musicale di A. NiDi)

direzione musicale
Alessandro Nidi

".....provate a cercare dribbling sul dizionario della Crusca! E allora se quelle parole mancano non resta che inventarsele."

Il più grande giornalista sportivo italiano di sempre, colui che ha inventato un linguaggio per raccontare il calcio, il ciclismo, l'atletica come "epos"; il gran lombardo, cultore di cibi e di vini, di etnie, dialetti e storie dimenticate; lo scrittore, il ritrattista fulmineo e irriverente, arguto e ironico, erudito e popolare. Tutto questo è stato Gianni Brera, firma prestigiosa della Gazzetta dello Sport e di Repubblica, uomo semplice, innamorato della sua terra, capace di narrare i roboanti fatti sportivi rimanendo se stesso, legato a filo doppio, mente e cuore, ai campi e ai vigneti dell'Oltrepò, stregato per sempre dalla malta del grande fiume. Lo spettacolo fa riemergere la personalità complessa di Brera, inserendo la

sua vicenda umana e professionale nella storia italiana del Novecento, riletta attraverso le imprese, i trionfi, i drammi sportivi di Coppi e di Meazza, di Bartali e del Grande Torino. Ma anche le canzoni: da Fo a Jannacci, a Gaber passando per De Gregori e Lucio Dalla e i versi di Beppe Viola e Sandro Ciotti. Una storia per musica e parole affidata a Cochi Ponzoni, interprete a tutto tondo, ma anche amico e testimone. La voglia di conoscere, la gioia e la vocazione dello scrivere, il mestiere di giornalista, la grande città e gli umori della provincia, tutto vissuto con ironia e disincanto: "Gioann Brera" è l'omaggio sentito, divertente, trascinate a una figura indimenticabile di scrittore, intellettuale e "bon vivant", ma soprattutto a un uomo affamato di vita, che dalla vita ha preso e alla vita ha dato tutto il possibile. Uno spettacolo che affida ad una accattivante scrittura, che non dimentica la lezione del "maestro", ed alla musica popolare il compito di fissare un mito della storia sportiva e letteraria del novecento italiano.